

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Sicurezza dell'approvvigionamento energetico, innalzamento delle dighe: è necessario concretizzare al più presto!

La transizione energetica implica l'elettificazione dei consumi (mobilità e riscaldamenti da fossile a elettrico) e la sostituzione della produzione elettrica programmabile (nucleare) con produzione non programmabile (eolico e solare). Ciò comporta un problema di sicurezza di approvvigionamento invernale.

In questo contesto occorre rilevare il ruolo dell'idroelettrico: le sue caratteristiche di energia flessibile, grazie anche alla possibilità di accumulo, ne fanno un'energia pregiata e altamente richiesta nei momenti di massimo consumo. La produzione idroelettrica è però fortemente dipendente dalla meteorologia, dipendenza che non permette di assicurare l'approvvigionamento elettrico sufficiente in tutti i periodi dell'anno e della giornata.

L'aumento della capacità di stoccaggio dei bacini esistenti in Svizzera, tramite ad esempio l'innalzamento delle dighe, laddove sostenibile dal punto di vista ambientale, tecnico ed economico, permetterebbe di ridurre questo deficit.

Nel nostro Cantone, secondo le prime valutazioni e le indicazioni emerse dalla tavola rotonda sull'energia idroelettrica indetta dall'allora Consigliera federale Simonetta Sommaruga, e alla quale il DFE ha partecipato per il tramite della Conferenza dei Governi dei Cantoni alpini (RKGK), la diga del Sambuco, in val Lavizzara, risulta essere quella con il maggior potenziale di sviluppo. La Tavola rotonda ha identificato 15 progetti per centrali ad accumulazione che, secondo lo stato attuale delle conoscenze, risultano più promettenti sotto il profilo energetico e incidono il meno possibile sulla biodiversità e sul paesaggio. La "Tavola rotonda" ha inoltre formulato una serie di raccomandazioni per le Autorità e i titolari dei progetti. In particolare, si chiede ai Cantoni di provvedere affinché nei Piani direttori cantonali siano definiti i territori e le sezioni di corsi d'acqua adeguati alla realizzazione di questi progetti.

La produzione idroelettrica, che grazie alla sua flessibilità diventerà la colonna portante del sistema energetico cantonale e nazionale, e per questo motivo un tema fondamentale è quello della proprietà degli impianti idroelettrici. La tematica è quindi di grande rilevanza per il futuro energetico del Ticino, al punto che oltre ad essere fissata a livello di legge la riversione degli impianti idroelettrici esistenti al termine delle concessioni in essere (vedi decisione del 2021 per la riversione degli impianti delle Officine idroelettriche della Maggia Ofima) anche la valorizzazione della produzione rinnovabile indigena idroelettrica è stata inserita nel Programma di legislatura 2019-2023 del Consiglio di Stato. Nel Piano energetico e climatico cantonale PECC, attualmente in consultazione, il Cantone e la sua azienda elettrica cantonale sono chiamati a svolgere un ruolo esemplare e proattivo nell'idroelettrico. In questo senso oltre a proseguire nel rinnovo e nell'ottimizzazione degli impianti idroelettrici già di proprietà di AET, il Cantone è chiamato anche a creare le condizioni quadro per favorire, anche prima della scadenza della concessione in essere, gli investimenti di ampliamento e potenziamento per gli impianti idroelettrici esistenti che non sono ancora di proprietà di AET.

Tenuto conto di quanto precede formulo le seguenti richieste:

1. A che punto siamo con i necessari lavori per una base pianificatoria sufficiente per la realizzazione del progetto di innalzamento della diga del Sambuco?
2. I portatori d'interesse sono già stati informati ed eventualmente coinvolti nel progetto?

3. Le Officine idroelettriche della Maggia SA, attuali proprietarie degli impianti di Maggia I (tronco Sambuco-Verbano) fino al 31 dicembre 2035, sono state coinvolte e qual è stata la loro decisione?
4. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per accelerare le procedure e la realizzazione di questo progetto strategico?

Giacomo Garzoli
Dadò - Piezzi